Due Siciliæ

Festival Internazionale di Musica

Concerto di musica da camera

Dall'Europa al Sudamerica

Musiche di Dvořák, Rachmaninov, Chaminade,

Debussy, Piazzolla

Andjela Bratic · flauto traverso

Diana Nocchiero · pianoforte

Venerdì 10 ottobre 2025 – ore 21:00

Sala delle Arti "Emilio Greco" – Gravina di Catania

Programma

Antonín Dvořák

(1841 - 1904)

***Sonatina*, op. 100**

I. *Allegro risoluto*

II. *Larghetto*

III. *Scherzo: Molto vivace - Trio*

IV. *Finale: Allegro*

Sergej Vasil'evič Rachmaninov

(1873 - 1943)

***Vocalise*, op. 34 n.14**

Cécile Chaminade

(1857 - 1944)

***Concertino*, op. 107**

Claude Debussy

(1862 - 1918)

Da *Bilitis*

I. *Pour invoquer Pan, dieu du vent d'été*

III. *Pour que la nuit soit propice*

IV. *Pour la danseuse aux crotales*

Ástor Piazzolla

(1921 - 1992)

Histoire du Tango

I. *Bordel 1900*

II. *Café 1930*

III. *Nightclub 1960*

Dall'Europa al Sudamerica

In un'intervista dell'ottobre 1902, Claude Debussy dichiarava che «**l'arte è la più bella delle menzogne**» e che, anche quando ingloba la vita quotidiana, deve rimanere tale, altrimenti diventa un'attività utilitaristica, «triste come una fabbrica». Parole che, a distanza di oltre un secolo, sollevano una domanda tuttora attuale: la musica, che vive e si consuma nel fluire del tempo, può mai dirsi del tutto indipendente dalla sua epoca e dalle circostanze della sua esecuzione?

La ***Sonatina*** in Sol maggiore op. 100 di Antonín Dvořák offre una prima risposta. Composta a New York nel 1893, dove il compositore dirigeva il Conservatorio Nazionale di Musica, è dedicata ai figli e celebra il completamento della sua centesima composizione. L'opera porta con sé i segni del legame di Dvořák con la Boemia, riflettendo il suo sforzo nel creare uno stile in cui l'elemento popolare convivesse armoniosamente con l'eredità di Brahms e Wagner.

Anche il ***Vocalise*** op. 34 n. 14 di Sergej Rachmaninov (1912), a prima ascolto puro lirismo senza tempo, nasce in realtà da una stagione ben precisa: quella del tardo romanticismo russo, vigilia di grandi sconvolgimenti storici. La melodia infinita, priva di parole, sembra sottrarsi a ogni contesto; ma è il riflesso della malinconia di un autore che si sentiva già estraneo al proprio mondo e che avrebbe conosciuto l'esilio.
Si tratta dell'unica, fra le quattordici romanze, che non presenta un testo; si realizza invece su un «arco melodico meravigliosamente ricurvo – scrive Oskar von Riesemann, biografo di Rachmaninov –, con la sua calma uniforme, abbraccia il canto dall'inizio alla fine, in una linea ininterrotta».

Diverso il caso del ***Concertino*** op. 107 di Chaminade, composto nel1902 come brano d'esame per i flautisti del Conservatorio di Parigi. Un pezzo nato per una funzione pratica, quasi utilitaristica, che però si è affermato come repertorio imprescindibile. Elegante, brillante e scorrevole, rivela il talento di una

compositrice che seppe farsi strada in un ambiente musicale dominato dagli uomini. Qui la domanda iniziale si ribalta: la musica può liberarsi del suo fine immediato e trovare nel tempo una vita autonoma, nuova e duratura.

Torniamo a Debussy con ***Bilitis***. Nel 1900 il compositore aveva scritto musiche di scena per le letture dei testi di Pierre Louÿs, falsi poemi greci che simulavano antiche liriche. In seguito, rielaborò quel materiale per pianoforte a quattro mani e poi per flauto e pianoforte. L'illusione letteraria di Louÿs — la sua "menzogna" poetica — trova un perfetto contraltare nella musica di Debussy, che inventa sonorità rarefatte e sospese, connotative anche della sua produzione precedente.

L'***Histoire du Tango*** di Piazzolla, composta nel 1986, riporta la questione al cuore del Novecento: come trasformare un genere popolare e di consumo in linguaggio da concerto? In quattro quadri (di cui qui

ascoltiamo tre), il compositore argentino racconta il viaggio del tango dal bordello del 1900 al nightclub del 1960. Ogni sezione è radicata nel proprio tempo, nelle atmosfere urbane e nei mutamenti culturali che l'hanno plasmata. Piazzolla riesce a sottrarre il tango al suo destino di musica da ballo. È ancora una volta la dimostrazione che la musica vive del suo tempo, ma può superarlo, parlare oltre i confini che l'hanno generata.

Il programma di questa sera, dunque, non risponde definitivamente alla domanda iniziale. Ne offre tuttavia diverse sfaccettature. Ogni brano porta i segni della propria epoca e delle circostanze che lo hanno visto nascere; eppure, proprio attraverso quella storicità, la musica continua a parlarci con forza. Forse la "più bella delle menzogne" evocata da Debussy è proprio questa: l'illusione che l'effimero diventi eterno, che ciò che appartiene a un tempo specifico possa ancora risuonare nel nostro presente.

Diana Nocchiero & Andjela Bratic

Diana Nocchiero

Diplomatasi in Pianoforte al Conservatorio “A. Vivaldi” di Novara, si è perfezionata con maestri come Adrian Vasilache, Vincenzo Balzani e Walter Krafft. Ha suonato come solista e camerista in Europa, Americhe e Asia, collaborando con prestigiose orchestre (tra cui Orchestra Nazionale di Malta, I Virtuosi di Praga, Orchestra Filarmonica di Stato di Bacau) ed esibendosi in sale di rilievo come la St. Martin in the Fields di Londra, lo Steinway Hall di New York e Tokyo, l’ORF Radiokulturhaus di Vienna. I suoi concerti sono stati trasmessi da emittenti come BBC, ORF e RTVE. È

inoltre regolarmente invitata come docente e membro di giuria in masterclass e concorsi internazionali.

Andjela Bratic

Diplomatasi in Pianoforte al Conservatorio “A. Vivaldi” di Novara, si è perfezionata con maestri come Adrian Vasilache, Vincenzo Balzani e Walter Krafft. Ha suonato come solista e camerista in Europa, Americhe e Asia, collaborando con prestigiose orchestre (tra cui Orchestra Nazionale di Malta, I Virtuosi di Praga, Orchestra Filarmonica di Stato di Bacau) ed esibendosi in sale di rilievo come la St. Martin in the Fields di Londra, lo Steinway Hall di New York e Tokyo, l’ORF Radiokulturhaus di Vienna. I suoi concerti sono stati trasmessi da emittenti come BBC, ORF e RTVE. È inoltre regolarmente invitata come docente e membro di giuria in masterclass e concorsi internazionali.

Prossimi appuntamenti

Eidos Percussion Ensemble
11 ottobre, ore 21
Auditorium Comunale Angelo Musco – Via Vecchia S. Giovanni, Gravina di Catania

VOŁOSI
18 ottobre, ore 21
Auditorium Comunale Angelo Musco – Via Vecchia S. Giovanni, Gravina di Catania

Duo Colbran – Melodie dal Mondo
19 ottobre, ore 19
Chiesa di San Bernardo di Chiaravalle – Via Padre Angelo Secchi, Gravina di Catania

Due Siciliae – Festival Internazionale di Musica
I edizione – 2025
www.duesiciliaefestival.it
e-mail: info@duesiciliaefestival.it
Direzione artistica: Ketty Teriaca e Gianfranco Brundo
Redazione programmi di sala: Giuliana De Luca